



Carissime sorelle,

al tramonto del giorno 6 maggio 2015, dalla Casa "Immacolata Concezione" di Milano, il Signore ha introdotto nella gioia eterna del Paradiso la nostra cara sorella

Suor Giuseppina LAMPERTI



Nata a Carugate (Milano) il 4 febbraio 1926
Professa a Torino "Maria Ausiliatrice" 5 agosto 1952
Appartenente all'Ispettorìa Lombarda "Sacra Famiglia" (ILO).

Giuseppina nacque a Carugate, una zona del milanese caratterizzata per la laboriosità e anche ricca di fede, dove molto presto, imparò che la sofferenza fa parte della vita con la morte prematura della mamma. La famiglia, composta di 6 sorelle e un fratello, di cui la maggiore aveva 9 anni, venne allevata e circondata di tenerezza dalle zie che si occuparono della crescita dei nipoti. Forse questa situazione contribuì alla predilezione che Giuseppina ebbe per gli orfani e per coloro che, in missione, vennero da lei soccorsi, aiutati e circondati d'affetto. Il papà, Alfredo, lavorava la terra a mezzadria e, mentre si preoccupava a non lasciar mancare il necessario ai figli, li educava perché si formassero onesti cittadini e buoni cristiani. Giuseppina e la sorella gemella Maria Rosa contribuivano a mantenere la famiglia lavorando come operaie in un ditta di ferramenti in Carugate.

Per un misterioso disegno d'amore, il Signore chiamò entrambe le sorelle alla vita religiosa: Giuseppina tra le Figlie di Maria Ausiliatrice e Maria Rosa tra le Sacramentine di Bergamo.

Non si hanno particolari notizie degli anni trascorsi in famiglia, se non che dai documenti si legge che il 31 gennaio 1950 Giuseppina viene accettata come postulante e inizia i primi passi nella vita religiosa, nella casa di Arignano (Torino). Giuseppina, lasciando la famiglia, si inserì in una comunità dai forti ideali missionari, realizzando con entusiasmo e senso di responsabilità le varie esperienze che le permisero di assimilare lo spirito salesiano e verificare l'attitudine a stare con i giovani e soprattutto con i poveri. Nell'agosto dello stesso anno passò al noviziato di Casanova (Torino) e nel 1952 sugellò il suo ideale di consacrazione con l'emissione dei primi voti. Dopo la professione rimase un anno a Torino nella casa "S. Maria Mazzarello" dove conseguì il certificato di istruzione tecnica "per la direzione del buon governo della casa".

Intanto l'aspirazione profonda di poter partire per la missione si faceva sempre più forte in Giuseppina. Con grande gioia, verso la fine del 1953 partì per Cuba e, dopo un viaggio abbastanza burrascoso via mare, raggiunse la capitale La Habana, dove rimase solo un anno come assistente delle interne. Si trasferì poi a Camaguey dove, oltre all'assistenza delle interne, fu catechista in periferia e nei villaggi. Nonostante la situazione politica che rendeva difficile la presenza dei religiosi, si adoperò ad aiutare le ragazze a vivere con gioia i loro impegni.

Con la salita al governo di Fidel Castro la situazione peggiorò, molti religiosi vennero trucidati o mandati ai lavori forzati e solo l'intervento di Papa Giovanni XXIII ottenne che le suore fossero espulse.

Suor Giuseppina raggiunse Caracas nel Venezuela, ma vi rimase solo un anno come assistente e infermiera; nel 1962 raggiunse l'isola di Haïti e a Petion Ville le venne assegnato ancora il compito di assistente delle interne. Nel 1970 passò a Port-au-Prince dove, dopo un corso di specializzazione per l'insegnamento di ricamo e confezione di biancheria, venne inserita come insegnante nella scuola professionale. Dalle sue mani uscivano lavori che sembravano dipinti tanto erano perfetti e le ragazze erano felici per il suo autentico spirito di carità educativa.

Nel 1995, dopo 42 anni di missione, rientrò in Italia per essere operata all'anca. Si riprese abbastanza in fretta ma le rimase la fatica di deambulazione. Pur con grande sofferenza per aver lasciato la sua terra di missione, suor Giuseppina seppe diffondere serenità e preghiere soprattutto con la testimonianza della sua pace interiore, della sua fede e della sua autentica passione missionaria.

Nella casa ispettoriale di via Timavo suor Giuseppina trascorse le giornate nella preghiera e nel lavoro. Dalle sue mani uscivano preziosi ricami e pizzi a uncinetto, da tutti ritenuti preziosi per la finezza e l'originalità. Sempre si illuminava di gioia quando poteva parlare della sua esperienza ad Haiti e contribuire con qualche suo lavoro ad un banco di vendita pro-missioni.

Nel 2012 venne colpita da un ictus cerebrale che le tolse improvvisamente la parola, il movimento, la conoscenza.

La sera del 6 maggio il Signore le spalancò il Regno della gioia e della Pace eterna: quasi per un dono particolare, nel mese dedicato alla Vergine Maria, la sorella gemella, suor Maria Rosa, Sacramentina di Bergamo, è andata in Paradiso due giorni prima per chiamarla e cominciare assieme la vita eterna.

Il ricordo di suor Giuseppina ravvivi in tutte noi l'audacia missionaria e la capacità di uscire da noi stesse per annunciare con passione il Vangelo di Gesù.

L'Ispettrice

suor Maria Teresa Cocco